

Diario Bretagna 2008

Equipaggio: Gian Paolo anni 51 – Lorenza 49 – Luca 13 – Rachele 10

Camper: Chausson Flash 07 su Ford 350 gemellato, cc. 2400, cv.140, alla partenza Km. 17.293; all'arrivo Km. 21.063; percorsi Km. 3.770.

Navigatore: Garmin NUVI 350.

Un'altro sogno sta per realizzarsi e, dopo molto organizzare, programmare, immaginare siamo pronti per partire. Sono alcuni giorni che stiamo approntando il camper e, come sempre abbiamo (specialmente Lorenza) il timore di scordare qualcosa: così capita spesso di portare con noi il triplo dell'occorrente e, quando lo faccio notare, la risposta è sempre la medesima: "E se poi capita che..."; fosse per me partire senza nulla e acquisterei in loco l'eventuale occorrente, l'anno scorso per esempio, siamo andati in Danimarca carichi come cammelli e...abbiamo dovuto acquistare là le coperte poiché avevamo freddo la sera,Bah, le donne!!!! (Fortuna che ci sono)...

Venerdì 18/07/2008: partiamo da Argenta (FE) alle ore 14,55 per Bologna A1 direzione nord, il traffico è intenso ma scorrevole, giunti a Piacenza, imbocchiamo la A21 in direzione Torino, destinazione Aosta che raggiungiamo alle ore 20,29; sostiamo in un'area già conosciuta precedentemente in via Caduti del Lavoro, praticamente in centro. (GPS Area Aosta – N 45° 44' 11.3 / E 7° 19' 49.1), ceniamo e facciamo due passi per *Augusta Pretoria*, assaporandone il clima, già diverso dal nostro, quasi privo di umidità e più fresco: penso anche alla "tirata" che dovremo fare l'indomani ed ai chilometri di territorio francese che dovremo percorrere, pertanto alle 22,00 tutti a nanna.

Sabato 19/07/2008: oggi affrontiamo una lunga giornata di trasferimento da trascorrere quasi tutta a bordo, in quanto intendo arrivare a Montargis, al centro della Francia, dopo Auxerre. Nottetempo intanto l'area si è popolata di camper: sono le 5,30 quando metto in moto e parto in direzione del Tunnel del Monte Bianco. Superato il tunnel senza le solite code e le conseguenti attese, imbocco la A 40 e, dopo aver bypassato Lione, ecco finalmente la A6 che porta fino a Parigi; il traffico è fluido e viaggio tranquillamente attorno ai 110 Km/h. Verso le 12,00 mi fermo in un autogrill per sgranchire le gambe dell'equipaggio (fosse per me guiderei sempre), per rifornire il mezzo e per pranzare: siamo in perfetto orario sulla tabella di marcia, alle 13,30 si riparte; supero Auxerre e poco dopo, nei pressi di Courtenay lascio la A6 per dirigermi verso il mio target ma, visto che raggiungiamo Montargis in anticipo sul tempo previsto, dopo rapido consulto e verifica sulle guide, decidiamo di proseguire e di raggiungere un campeggio a Chateaufort sur Loire che raggiungiamo alle ore 16,30 e dove passeremo la notte dopo esserci sistemati all'ombra di un grande albero. Il campeggio è sulla Loira, carino, pulito ma con pochi servizi....per una sola notte comunque è l'ideale e passeggiare sulla Loira al tramonto, fra pescatori intenti ad insidiare i pesci, il lento fluire del fiume e il cielo che scolora mi dà un grande senso di pace che respiro a pieni polmoni. GPS 47° 51' 23'' N – 2° 13' 24'' E.

Domenica 20/07/2008: Lasciamo il campeggio alle ore 7,20 appena usciti troviamo una Boulangerie (un forno/pasticceria) e, non riuscendo più a contenere Lorenza mi fermo per acquistare baguettes e croissants ancora caldi che consumiamo a colazione approntata in un parcheggio volante...ma la fame è brutta. Proseguo quindi sulla A81 in direzione di St. Malò, alle ore 12,45 esco e raggiungo una bella area pic nic a Vignoc (GPS 48° 15' 03,5'' N – 001° 46' 22,2'' W) dove la truppa si rifocilla; ripartiamo e dopo poco (alle 14,30) raggiungiamo l'area camper di Cancale, vero obiettivo e caposaldo del nostro viaggio in Bretagna: tutti siamo ansiosi di visitare, osservare e gustare i luoghi, le cose interessanti ed i piatti tipici del luogo: Cancale è famosissima per le prelibate ostriche...ne faremo scorpacciate, la sera ci rechiamo al ristorante dove io e Luca ci dilettiamo attorno ad un "Plateau de Fruits de Mer" mentre Lorenza e Rachele scelgono altri piatti. Torniamo al camper sazi e felici...Rachele al pomeriggio voleva fare il bagno ma.....il mare non c'era: a causa della bassa marea si faceva fatica a scorderlo distante credo alcuni chilometri, in porto le barche presenti erano rovesciate ed appoggiate sulla chiglia; avevamo già visto questa meraviglia della natura gli anni scorsi in Normandia, ma qui la marea è ancora più intensa.



Cancale quasi in secca

Lunedì 21/07/2008: La mattina restiamo a Cancale, la visitiamo, ne respiriamo l'aria, la "viviamo", non può mancare la degustazione delle ostriche fatta in una sorta di minuscolo mercatino sull'oceano: dopo aver scelto che tipo di ostriche assaggiare, una solerte signora ne apre con apposito coltello una dozzina a me ed un'altra a Luca, e ci consegna un piatto pregandoci di gettare i gusci nell'oceano che ne è lastricato....squisite!!! dopo aver pranzato, alle 15,00 ripartiamo con destinazione Cap Frehel. Lungo la strada rifornisco il camper in un supermercato e noto come ci sia differenza nei prezzi del gasolio: dal rifornimento fatto a Chatillon ci sono 0,247 €. di differenza che (per chi fa i conti ancora in Lire), corrispondono a 478 Lire di differenza al litro.....davvero non poco. Alle 18,15 raggiungiamo Cap Frehel, un faro importante ed una meta per i molti turisti della Bretagna; sosto nel campeggio municipale "Greves D'en Bas" di Plevenon a 2 Km. dal faro (GPS 48° 39' 48'' N – 002° 20' 26'' W), appronto le bici in quanto è nostra intenzione soffermarci in loco un paio di giorni: la sera dopo cena un sigaro non me lo toglie nessuno.

Martedì 22/06/2008: sveglia alle 9,00, al campeggio il fornaio porta i croissant e le baguettes, dopo una lauta colazione restiamo a goderci un po' il sole rovente che ci abbronzia mentre la fresca brezza oceanica impedisce di sudare e rinfresca tutto....una meraviglia. Alle 10,30 partiamo in bici verso il faro: vabbè che non sono allenato e che peso 95 Kg. ma cavoli....che fatica pedalare in salita (sicuramente andremo meglio al ritorno); il faro di Cap Frehel è una meraviglia: costruito negli anni 50 è situato in una posizione fantastica su scogliere di circa 70/80 metri a strapiombo sul mare, con uccelli urlanti, pescherecci che salpano nasse ed una passeggiata sulla scogliera da "brivido" tanto è bella. Dopo un paio d'ore facciamo ritorno al camping per pranzare e fare una sana pennichella: io e Luca dormiamo profondamente quando Lorenza, visto che ha sentito dire che la sera ci sarà una festa nel paesino vicino, ci sveglia obbligandoci ad andare in avanscoperta e di verificarne l'ora ed il luogo esatto; mai decisione fu più nefasta: il paesino si trova dopo una salita lunghissima ed asperissima che ho nominato " il passo del diavolo".....non riusciamo a salire e, a metà salita siamo costretti a scendere dalle bici e avanzare a piedi sbuffando come mantici: giunti al paese, siamo così stanchi che non ci interessa più la festa ed i canti bretoni, andiamo in un negozio ad acquistare bevveraggi per alleviare la sete e torniamo a casa: "*Andiamo di qua*" dice Lorenza e, pedala pedala ci ritroviamo a Cap Frehel (finalmente capisco perchè i ciclisti si dopano). Ritorniamo al campeggio dove una doccia ed il meritato riposo leniscono gli strazi patiti (Lorenza si è pure scottata con il sole...così impara!!!).



Cap Frehel

Mercoledì 23/07/2008: Ancora una volta il nostro orologio biologico ci sveglia alle 9,00 e dopo la solita colazione ci spostiamo alle ore 10,15 con destinazione Pointe du Bihit e dopo aver visitato questo meraviglioso luogo sull'oceano, partiamo con destinazione Roskoff. Giungiamo all'area camper alle 15,45: l'area è proprio brutta, su sterrato, lontana oltre 1 Km. dal centro, quasi isolata e senza luoghi interessanti nelle vicinanze, né tantomeno viste panoramiche che allietino lo spirito; pertanto....gambe in spalla e andiamo in centro. Roskoff è una bella cittadina con un bel porto marinarco di pescatori, leggevo che alla fine del XIX° secolo perirono in mare circa 2.000 uomini in quanto erano soliti recarsi nei mari del nord a pesca di acciughe ed altro pesce pregiato e, con i mezzi di allora, bastava una tempesta per fare naufragio e lasciare a casa vedove ed orfani.....poveretti, che vita dura facevano. Ci portiamo al porto dove per 3,50 €. acquistiamo

fantastici molluschi vivi che saranno il sugo dei nostri spaghetti per cena: Lorenza naturalmente cede alle tentazioni dei dolci bretoni a cui non sa proprio dire di no (anche agli altri dolci). Tornando al camper (purtroppo) notiamo una locandina in cui si rammenta che alle 21,00 presso la cattedrale ci saranno “canti bretoni e del mare”: nonostante la stanchezza e la lontananza del camper non voglio perderli quindi....predisposizione dei molluschi a cui io Luca e Rachele ci dedichiamo, cena e ritorno in paese per le 21,00 naturalmente ancora a piedi nonostante la grande stanchezza di tutti. I Canti Bretoni e del Mare non sono altro che un gruppetto di vecchietti che senza musica, senza alcuno strumento si alternano al microfono e, con grande cantilena, raccontano storie probabilmente di naufragi o di tempeste o di altre cose che non capiamo: all’inizio della terza performance, quasi addormentato guardo Lorenza che con lo sguardo pare dirmi: “Visto? allora ti piacciono i tuoi canti Bretoni? Dai che è meglio se andiamo” (tutto questo in un solo sguardo); io con le orecchie come un basset hound mi incammino verso il camper che raggiungo a fatica per cadere in un profondo stato comatoso ristoratore.

Giovedì 24/07/2008: Oggi lasciamo Roskoff per arrivare a Concarneau che ingaggiamo alle 15,00: sistemiamo il camper al camping Cabellau Plage, trascorreremo qui 2 notti per cui, rispolvero le bici: i ragazzi fanno il bagno in piscina ed io e Lorenza andiamo a visitare la città famosa un tempo per la lavorazione del pesce (erano presenti molte industrie di trasformazione), per il suo porto commerciale e di pescatori; siamo alla ricerca di un pescivendolo perchè vorremmo fare un barbecue stasera. Arriviamo fino al porto ma di pescherie nemmeno l’ombra; provo però un’emozione fortissima quando casualmente noto all’interno di un cantiere navale alcuni operai intenti alla manutenzione straordinaria di una nave tirata in secca che si mostra assai scassata; mi avvicino e noto che sono presenti dei pannelli con numerose foto e cartelli che indicano che il lavoro viene effettuato con fondi dello Stato: si tratta della famosa **Calipso** la nave del grande esploratore e scienziato Jaques Ives Cousteau: quante volte i suoi viaggi avventurosi trasmessi alla tv mi hanno allietato ed incuriosito in età giovanile, i suoi documentari “L’uomo e il mare” hanno svelato segreti sconosciuti a tutti; Cousteau è stato il precursore di tutti i documentaristi marini e la Calipso l’ha accompagnato in tutte le sue avventure. Ora è malconcia, le stanno tagliando il fasciame con una motosega (è di legno in quanto essendo un vecchio dragamine della seconda guerra mondiale non poteva essere di metallo per non attirare le mine magnetiche). Spero che presto torni ad essere in forma come una volta e che solchi ancora il mare portando con se i ricordi del suo indimenticato Comandante.

Di pescherie però nemmeno l’ombra, incontriamo una macelleria ed acquistiamo dell’ottima carne: il gentilissimo macellaio ci conferma che il pesce non è facile trovarlo, solo roba industriale e solamente la mattina presto si può trovare qualche pescatore che vende il suo pescato....ma sono ormai pochi.



Accesso a "La Ville Close"

Venerdì 25/07/2008: Oggi andiamo a visitare bene Concarneau, non solo il porto: da non perdere è la "Ville Close" una sorta di cittadella fortificata circondata dal mare e unita alla terraferma con un ponte levatoio, che un tempo difendeva i cittadini dai pirati presenti in zona; ora è una vera chicca per i commercianti ed al suo interno sono fioriti negozi, bar, ristoranti e creperie. C'è pure il mercato, figurati se Lorenza e Rachele non vogliono visitarlo e, tra una bancarella e l'altra giunge ora di pranzo: una bella crêpe ed un birra bretone tranquillizzano lo stomaco, facciamo un salto al mercato coperto per acquistare un po' di scampi ed un pesce (merluzzo?) intanto inizia a piovere così bolliremo solo gli scampi, il merluzzo lo metteremo in freezer per giorni migliori. Tornati al camper cuciniamo gli scampi e dopo cena ci riposiamo.

Sabato 26/07/2008: Ci svegliamo ancora alle 9,00 tutta la notte è piovuto, ora il tempo è incerto: pronti via con destinazione Carnac famosa per i siti preistorici ed i megaliti, i dolmen presenti in zona da oltre 3.000 anni. Facciamo tappa all'onerosissimo camping "Du Megalits" (65,00 €. per notte) molto attrezzato, con sauna, piscine con scivoli enormi, piscina coperta, massaggi, zona sportiva.....i bagni però lasciano un po' a desiderare sono distanti, pochi e piccoli e c'è anche un bel casino: moltissimi gli inglesi, siamo gli unici italiani. La sera andiamo a passeggio per la cittadina che assomiglia alle nostre città della riviera romagnola con tante persone in giro, negozi, ristoranti, riscio' ecc.

Domenica 27/07/2008: Rimarremo a Carnac anche oggi, i ragazzi sono stanchi di dover togliere le tende ogni giorno e qui c'è anche una bella spiaggia larga e sabbiosa ed il mare è l'ideale per il bagno (io ho freddo solo a guardare quell'acqua, Rachele invece sembra un pinguino). Dopo il pranzo e la connessa pennichella, programiamo le tappe a venire: domani sfioreremo St. Nazaire e raggiungeremo la Loira per iniziare l'avvicinamento al Patrio Suolo visitando qualche bel castello: io mi fermerei anche a St. Nazaire per visitare i luoghi che videro gli u-boot tedeschi protagonisti della Battaglia dell'Atlantico; St. Nazaire fu una delle basi più importanti e sono ancora presenti i bunker dove i sommergibili venivano approntati e da dove molti ragazzi partirono senza più farvi

ritorno (30.000 di loro scomparvero negli abissi oceanici). La sera rimaniamo in camper dove Rachele e Luca hanno organizzato un torneo di carte; ma Morfeo mi induce presto alla branda.

Lunedì 28/07/2008 Ci svegliamo alle 7,30, faccio un salto ad acquistare il pane per la colazione ed i croissants e alle 9,45 ci muoviamo in camper per raggiungere il sito dei menir e dei dolmen. Raggiunto il parcheggio notiamo che il sito archeologico è veramente grande e misura alcuni chilometri, però c'è anche un grazioso trenino che ti accompagna nella visita: Rachele insiste, io pure e prendiamo il trenino. Mai scelta fu più infelice: il trenino lascia subito il sito archeologico e torna in città (ma se l'ho già vista ieri sera!!) ci fa rifare il giro di tutte le vie principali indicando in francese ed inglese alcune costruzioni per nulla interessanti (è solo un giro commerciale) dopo 20



Carnac

minuti ritorna al sito archeologico e transita sulla strada che fiancheggia le lunghe file di massi posizionate dagli antichi abitanti della zona; una leggenda dice che queste pietre altro non sono che un esercito di soldati romani pietrificati da una maledizione durante le battaglie per la conquista della Bretagna (vedi Asterix). Ci facciamo una crêpes ed una birra in una creperie caratteristica e ripartiamo in camper con destinazione Azay le Ridau in quanto l'area di questo paesino è in posizione strategica per visitare alcuni castelli in zona: Luca mi detta le coordinate GPS, io le inserisco male e dopo poco meno di un paio d'ore ci rendiamo conto che stiamo andando fuori zona: dopo aver percorso circa 100 Km. in più, arriviamo all'area camper. GPS (giusto) 47° 15' 36,5 N – 000° 28' 12,7 E.

Mentre il sottoscritto meditava sui problemi che affliggono il mondo nel bagno del camper, il resto della famiglia, arditamente controllava il territorio circostante, scoprendo un bellissimo castello non pubblicizzato sulle nostre mappe poco lontano, ed apprendendo che la sera vi sarebbe stato organizzato uno spettacolo di luci e suoni, per cui..... cena, e predisposizione di macchina fotografica. L'ambientazione è fantastica, il parco del maniero da favola; non appena la luce scema il castello si illumina di colori ed immagini che cambiano in continuazione, mentre dal bosco giungono voci, suoni, ambientazioni ed effetti musicali veramente ben orditi. Anche questa volta però il portafoglio è stato devastato: tra entrata, un CD musicale ed altri ricordini passiamo i 60 €.



Azay le Rideau

Martedì 29/07/2008 Solita sveglia, solita colazione e partenza per il vicino castello di Ussè, il castello della Bella Addormentata nel Bosco. GPS 47° 15' 0,4'' N – 000° 17' 34,7'' E.

E' un castello privato, aperto al pubblico solo parzialmente, bella l'ambientazione, ben tenuto, interessante per i ragazzi la ricostruzione della favola con manichini che bene esprimono gli usi e costumi del tempo. Dopo la visita ed il pranzo partiamo per Chenonceaux che visitiamo nel pomeriggio, io l'avevo già visto ma rimango ancora una volta colpito dalla bellezza del castello e dalla cura dei luoghi: sostiamo in un piccolo ma curato campeggio poco distante, incontriamo molti camper italiani: erano giorni che non sentivamo parlare la nostra lingua e, specialmente al nord della Bretagna non abbiamo visto connazionali.



Chenonceaux

Mercoledì 30/07/2008 Ci svegliamo con molta calma e ci prepariamo ancora una volta per un breve trasferimento: la destinazione è il castello di Chambord, stiamo in pratica facendo in senso inverso la strada fatta all'arrivo, evitando l'autostrada e scegliendo i più famosi castelli da vedere. Chambord è immenso, grandissimo, imponente, la sua visita prevede una durata di oltre 3 ore, scegliamo pertanto di visitarne solo i giardini e di vederlo da fuori anche perchè è ormai tardi; a ora di pranzo consumiamo una pasta al sugo nel parcheggio riservato a camper e bus e partiamo per raggiungere, dopo un discreto trasferimento il piccolo e grazioso campeggio comunale di Chuelles veramente ben tenuto, situato poco prima di Auxerre: Ormai abbiamo iniziato l'avvicinamento all'Italia e la vacanza sta volgendo al termine.



Chambord

Giovedì 31/07/2008 La sveglia è alle 8,30, partiamo e sostiamo in un ignoto paesino francese per la solita spesa, poi....destinazione Italia. Arriviamo nel tardo pomeriggio al Traforo del Monte Bianco: i tempi di attraversamento sono di circa 1 ora; centinaia di autotreni affollano la strada, si procede per alcuni metri e ci si ferma per decine di minuti: alle 18 sono in Italia, punto il navigatore sull'area camper di Entreves situata appena fuori dal tunnel; sono presenti alcuni camper e alcuni camion, prenoto al "Ristorantino" presente sul piazzale e alle 19,30 ceniamo (Lorenza manda indietro la torta alle mele in quanto ammuffita), scambiamo quattro chiacchiere con alcuni camionisti (anche loro fanno una vita particolare) e andiamo a dormire. Mi sembra di aver parcheggiato il camper sulla pista di Malpensa in quanto per tutta la notte sono decine i camion che transitano, che accendono il motore, che lo spengono....un casino infernale, ma qualche ora la dormo, so che a casa è caldissimo ed afoso, qui sono alle falde del ghiacciaio del Bianco ed è un fresco..... beh ci penseremo domani.

Venerdì 01/08/2008 Parto da Entreves alle 9,30, mi fermo a pranzare in un'area vicino a Piacenza e alle 16,00 dopo un viaggio senza problemi anche se in mezzo ad traffico intenso, posteggio il camper nel cortile di casa: tutto è andato bene, sono un po' stanco ma felice.... altra bella esperienza.

Osservazioni: Un'altro viaggio concluso, ho percorso 3.770 Km., torniamo arricchiti delle tante cose viste, dai momenti in cui abbiamo condiviso emozioni, nervosismi, sapori e tutto ciò che abbiamo gestito. Forse non è la vacanza per ragazzi di 13 e 10 anni, magari loro preferirebbero una vacanza stanziale al mare ma, apprezzeranno in seguito queste esperienze e, una volta grandi potranno raccontare ai loro figli e nipoti che con i loro genitori hanno visitato molti paesi d'Europa.....e di cosa si possono lamentare: a giugno sono già stati 15 giorni in Sardegna ed in settembre ci torneremo un'altra settimana, quindi silenzio!!!! Anzi....si possono baciare i gomiti. Sulla Bretagna posso dire che ho trovato una regione meravigliosa, a volte emozionante, ricca di storia, tradizioni, cultura (come tutta la Francia), che è una terra pulitissima e curata, che gli abitanti emanano l'orgoglio di essere prima Bretoni che Francesi che si mangia bene e si beve meglio: una bella esperienza. Molti luoghi famosi non li abbiamo potuti visitare (occorrerebbero 2 mesi) pertanto non escludo di tornarci un giorno....se Iddio vorrà.

Il viaggio in pillole:

Km percorsi 3. 770,47

Costo totale della vacanza circa €. 2.300,00

Costo medio carburante €. 1,35

Consumo medio Km. al litro 7,75 (pensavo peggio ma sono andato davvero piano).

Cose positive: La pulizia e la cura dei luoghi, la cortesia della gente.

Cose negative: sarà per il caro petrolio ma anche in Francia i prezzi sono alti: pensavo di spendere meno nei ristoranti di pesce e nei campeggi, ma ormai tutto il mondo è paese;

Cose da migliorare: abituato all'Italia.....non me ne vengono in mente.

Cose da ridere: ho letto a Roskoff in un cartello "*Specialité Pull Marin*": ho pensato fosse un ristorante dove proponessero "polli di mare" ed ho detto a Lorenza: "Porca miseria...qui cucinano i gabbiani" si trattava invece di una linea di maglioni e vestiti marinari.....che imbecille: abbiamo riso per settimane (e rideranno ancora).

GASOLIO BRETAGNA 2008

LUOGO	€/LITRO	LITRI	IMPORTO	KM. Perc.	MEDIA
ARGENTA	PIENO	PIENO	PIENO	0	0,00
CHATILLON	1,576	58,00	92,00	426	7,34
FRANCIA	1,54	50,00	77,00	387,4	7,75
"	1,519	53,83	81,77	417,07	7,75
CANCALE	1,392	47,44	66,04	311	6,56
FRANCIA	1,499	48,00	71,95	407	8,48
SAUMUR	1,54	43,00	66,22	338	7,86
SUPER U	1,329	36,90	49,04	288	7,80
AUTOSTR.	1,48	60,18	89,07	475	7,89
ENTREVE	1,49	34,23	51,00	242	7,07
ARGENTA	1,481	54,70	81,01	479	8,76

TOTALI		486,28	725,10	3.770,47	
---------------	--	---------------	---------------	-----------------	--

MEDIE	Costo Gasolio	Lt. Per rifornimento	Media Costo Rifornimento	km. percorsi tra i rifornimenti	Km. Percorsi ogni Litro
	1,35	44,21	65,92	342,77	7,75

Gian Paolo Vanzini